IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 171. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì, 23 Giugno 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione.

L'Opposizione, come si sa, è decisa a dar battaglia al Ministero, e sia pure; ma su che cosa e su qual terreno? chiedevamo l'altro giorno.

All'ordine del giorno di giovedì vi sono semplicemente le comunicazioni del Governo. Naturalmente il Pres. del Consiglio nell'annunziare alla Camera come venne risolta la crisi, dirà quali sono gl'intendimenti ed i propositi del Governo durante il periodo in cui dovesse portare ancora la croce del potere.

Su queste dichiarazioni l'Opposizione può lealissimo sollevare una discussione, che concluda o ad un voto: ma è su questo terreno che essa intende dar battaglia, oppure, come taluni pensano, (forse perchè ad essi sembra più propizio il terreno) si riserva d'impegnarla sulla domanda di esercizio provvisorio, che il Ministero chiederebbe — a quanto si afferma — di sei mesi pei bilanci, che non fossero approvati pel 30 giugno dal due rami del Parlamento?

Non lo sappiamo; ad ogni modo poichè la battaglia, allo stato delle cose è inevitabile, pare a noi che nell'interesse della cosa pubblica e di talune contingenze che si riferiscono alla politica estera e che il Parlamento non può trascurare, sarebbe assai meglio risolvere subito la contesa.

Tanto fa: coloro che voterebbero più o contro il Ministero sulle comunicazioni del Governo, non voterebbero diversamente su qualunque altra questione implicante fiducia nel Gabinetto.

Col finire al più presto la situazione parlamentare nei rispetti del Ministero si può sempre provvedere in tempo e convenientemente ad ogni contingenza, qualunque debba essere il risultato della battaglia.

Poichè, data l'ipotesi che il Ministero non ottenesse la maggioranza, alla Corona non difetta il tempo indispensabile per quelle risoluzioni, che credesse opportune, mentre nell'ipotesi inversa, e cioè che il Ministero riesca vittorioso, si potrebbe anche far a meno dell'esercizio provvisorio per sei mesi, risolendo più che sufficiente un periodo minore per approvare in genere, prima delle vacanze, tutti i bilanci e alcune leggi urgenti.

Ne il Ministero avrebbe più ragione, in questo caso, di provocare sulla domanda di esercizio provvisorio un altro voto di fiducia, avendolo ottenuto sulle comunicazioni del Governo e d'altra parte l'Opposizione non commetterebbe la follia di andar incontro ad una nuova e sicura sconfitta.

Tutto considerato adunque, crediamo sia nell'interesse di tutti e specialmente del paese, di uscire colla maggiore sollecitudine possibile da una situazione incerta e che potrebbe diventare più che mai imbarazzante, se l'Opposizione rinviasse la battaglia alla domanda di esercizio provvisorio.

Ogni impegno assunti dal Capo dello Stato non è lecito andare a cozzare al rischio di una crisi ai 4 o ai 5 di luglio.

Si aggiunga che se il risultato del voto sulle comunicazioni del Governo fosse tale da indurre la Corona a far uso della sua prerogativa per risolvere la situazione, si potrebbe sempre in tempo utile chiedere al Parlamento la facoltà di amministrare i bilanci.

Noi ci auguriamo che tutto ciò si possa evitare, anche perchè dubitiamo che il Ministero, nelle condizioni in cui si trova, per un caso, come diessi, di forza maggiore, possa presiedere con efficacia alle elezioni politiche, con vantaggio dei partiti costituzionali, senza far questione di gradazioni.

E ce lo auguriamo altresì perchè, oltre alla legge sull'Agro romano, alla riduzione di alcune tariffe pel mezzogiorno, altri progetti vi sono di carattere internazionale, come ad esempio la recente Convenzione pel Sempione e qualche altro, per cui un rinvio riuscirebbe dannoso o si risolverebbe in mancati benefizi alle popolazioni interessate.

Politica e Diplomazia

San Domingo, (via New-York), 21. — Il Ministro italiano, accreditato presso le Repubbliche di Cuba, S. Domingo e Haiti, è qui giunto sul cacciatorpediniere *Bausan*. Egli vierà a regolare col Governo di S. Domingo parecchie vertenze di sudditi italiani.

Algeri, 22 — Una colonna di truppe, comandata dal colonnello Ibi, è partita venerdì scorso da Melchero per proteggere le tribù del versante occidentale di Bodiar a non dare aiuto ai predoni della frontiera ed a cooperare colle autorità francesi per assicurare la pace e il tranquillo nella regione.

La colonna è rientrata a Melchero senza trovar resistenza e dopo aver sgombrato la frontiera tra Melchero e Figuig dai malfattori che la infestavano.

Da Malta.

Malta, 22 — Il Governo britannico, in seguito al rifiuto dei membri elettivi di votare, a causa della questione della lingua, il bilancio della istruzione pubblica, ha abolito la Costituzione maltese ed ha proclamato una nuova Costituzione a base di una maggioranza ufficiale.

In Cina.

Londra, 22. — Il *Times* tra da Tokio che 150 selvaggi dell'isola di Formosa attaccarono una raffineria di zucchero a Gilan ed uccisero 11 giapponesi, tra cui alcuni agenti di polizia.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 22. — *Camera dei Deputati*. — S'intavvenle la discussione della proposta tendente a limitare il diritto di insegnamento dei membri delle Congregazioni disciolte.

Il Governo e la Commissione che ha esaminato la proposta chiedono che sia vietato a tutti i Congregazionisti disciolti d'insegnare nel Comune o in un Comune limitrofo a quello dov'era l'istituto religioso, al quale appartenevano.

Reille combatte la proposta in nome della libertà individuale.

Mentre Reille continua a parlare entra nell'aula il deputato nazionalista Syveton eletto ieri a Parigi.

Egli è accolto dai rumori della Sinistra e dagli applausi della Destra.

Il presidente *Bourgeois* invita il deputato Syveton ad uscire dall'aula, dicendo che siccome non è stato ancora prochiamato deputato, non ha il diritto di assistere alla seduta.

Syveton resta al suo banco mentre il tumulto aumenta.

Binder e *Gauthier de Clagny* sostengono che la espulsione di Syveton dall'aula sarebbe una sfida al suffragio universale e che spetta alla Camera risolvere la questione con un voto.

Aynard, moderato, invoca i precedenti di altri deputati che presero posto nell'aula prima della loro proclamazione.

Finalmente la Camera decide di rispondere la discussione dell'ordine del giorno. Syveton rimane al suo banco.

Reille continua indi il suo discorso.

Egli rimprovera al Governo di ridurre i congregazionisti alla miseria e dice che il Ministero prepara la guerra civile, e si disonora col violare il diritto di libertà.

Mennier sostiene che la proposta impedirà ai congregazionisti di sfuggire alle disposizioni della legge.

Bos dichiara che, contrario alla proposta, rinuncia ora all'opposizione, poichè il Governo e la Commissione accettano di non colpire i congregazionisti che diano prova di essersi realmente secolarizzati.

Hubbard considera la proposta come inutile e dannosa.

Massé, relatore, insiste sulla necessità di troncare l'azione politica delle Congregazioni.

Lhopiteau crede che il progetto in discussione porterà a nuove agitazioni violente.

La discussione generale è quindi chiusa.

Si approva, con 316 voti contro 270, l'urgenza sulla proposta.

Il seguito della discussione è rinviato poscia a domani.

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest**, 22. — Khuen Hedervary si è occupato oggi di esaminare la situazione politica dell'Ungheria ed ha conferito coll'ex presidente del Consiglio Coloman Szell, e coi deputati Hegedues, Justh e conte Apponyi.

In seguito a domanda del partito dell'indipendenza, giovedì avrà luogo una seduta della Camera dei deputati, nella quale il partito stesso lamenterà che le pratiche relative alla soluzione della crisi abbiano luogo a Vienna, anzichè a Budapest.

Armi e politica.

Il colonnello di Stato Maggiore cav. Enrico Barone, il quale alla coltura tecnica speciale del suo ufficio accoppia non comune coltura generale delle discipline storico-filosofiche e delle questioni sociali, che affaticano le menti dei nostri pensatori e dei nostri uomini di Stato, pubblica nella *Nuova Antologia* un suo notevole scritto dal titolo « Armi e politica » diretto a dimostrare che la forza colle armi in tempo di pace è termine strettamente correlativo alla politica estera ed alla politica interna, che uno Stato si propone di fare.

Le recenti discussioni militari avvenute alla nostra Camera dei Deputati hanno rivelato due tendenze in fatto di ordini e di spese militari: a tendenza riformista dei conservatori, che non vuole diminuito il bilancio, ma vuole che, stando nei limiti di esso, si ottenga un maggiore effetto utile della somma stanziata mediante riforme, che portino le parti vive dell'esercito; e la tendenza riformista dei socialisti che vuole un ordinamento militare più economico, mediante la riduzione della forza colle le armi in tempo di pace.

Presentemente la forza bilanciata è di 216,000 uomini in cifra tonda: i socialisti propongono di ridurla a soli 150,000, riprontteudosene una notevole diminuzione di spesa.

Come la politica militare — si domanda il Barone — deve adeguarsi di fronte alle due tendenze?

+

Premesso che errano coloro, i quali credono possibili larghe economie nelle spese militari senza ridurre alla forza, cioè senza *scompaginare l'esercito*, l'egregio scrittore dell'*Antologia* nota molto acconciamente che la questione non è esclusivamente economico-finanziaria, ma è altresì ed essenzialmente politica, in quanto che si collega strettamente ai fini della politica estera e della politica interna, che si voglia seguire.

« La forza dell'esercito — egli dichiara — deve scapo, a cui deve servire all'esterno, dall'uso, che se ne vuole fare all'interno ».

In ordine alla politica estera è evidente che l'Italia, posta tra due potenti Stati militari, deve disporre di uno strumento militare così fatto da potersi impiegare con probabilità di successo sia sull'una sia sull'altra delle sue frontiere terrestri. Diminuire la forza dell'esercito vuol dire negare allo Stato i mezzi necessari per fare una siffatta politica: vuol dire sacrificare molte delle nostre legittime aspirazioni; significa a subire la legge dei vicini annullarci, in una parola, nel concerto europeo, disinteressandoci alle quistioni internazionali che sorgono ogni dì e che, risolte in un modo o nel l'altro, hanno il loro contraccolpo anche sulla economia degli Stati.

In ordine alla politica interna è evidente che quanto più è liberale, tanto maggiore bisogno essa abbia di poderosi mezzi a sua disposizione.

L'ordine pubblico deve pure essere garantito e per questo ci vogliono mezzi tanto maggiori quanto maggiore è la libertà che si concede e quanto più si rifugge dalle violenze.

Come si potrebbe, giustamente nota il Barone, senza correre il rischio di lasciare lo Stato in balia dei violenti, sentirsi tranquilli con una forza sotto le armi diminuita di 50,000 uomini, se quella, che manteniamo attualmente, è già così scarsa che si è dovuto aumentarla col richiamo di classi dal congedo appena si sono manifestati i più lievi indizii di possibili turbamenti dell'ordine pubblico ?

+

E qui lo scrittore assai opportunamente rivera una frase dell'on. Sacchi, che affermava concetto antiquato quello che considera l'esercito come la salvezza dell'ordine pubblico.

Certo, l'esercito *da solo* non può essere oggi la salvezza dell'ordine pubblico così limitato il concetto dell'on. Sacchi può accettarsi. Ma non ne segue che oggi non si debba fare assegnamento *anche* sull'esercito per il mantenimento dell'ordine pubblico all'interno. « Un Governo può essere liberale fin che vuole, ma ha il dovere preciso di mantenere l'ordine ed il principale modo di mantenerlo, di impedire cioè le sommosse e quello, col preordinamento di una forza adeguata e pronta, di ingenerare la persuasione che la violenza trarrebbe seco una energica repressione ».

+

Passando ad esaminare il problema militare nei suoi rapporti con la finanza l'egregio scrittore dimostra primo, che il bilancio militare di un paese è la funzione di parecchie variabili e non può essere raggiuglialo isolando ed unicamente alla prima economia dello Stato, perchè c'è un minimo di forza al disotto del quale, qualunque sia la ricchezza, non si può discendere: secondo, che il nostro bilancio militare non è affatto sproporzionato alla potenzialità economica del paese.

+

Accennato poscia alla fallacia dell'argomento, che più spesso invocano i partigiani delle economie fino all'osso nelle spese militari, cioè della così detta invulnerabilità delle Alpi, e dimostrato ancora che il preteso carattere difensivo delle guerre moderne non esclude l'offensiva, per la quale occorrono forze e mezzi adeguati, il colonnello Barone, riassumendosi, conclude di avere scritto senza alcun proposito preso di propugnare una politica militare piuttosto che un'altra, ma volendo perchè qualunque risoluzione si voglia dare al problema militare, la si dia con piena coscienza, senza dimenticare i suoi intimi rapporti, oltre che con la finanza, anche con la politica estera e con la politica interna.

« Armamenti, e politica estera sono termini correlativi. Una politica estera attiva, come quella che stiamo facendo, bisogna che sia appoggiata da forti armamenti, e sarebbe una poco avveduta il nostro paese se, mentre volesse tal politica estera, negasse poi i mezzi necessari agli armamenti atti a sostenerla.

« E una parte della politica interna. Forza sotto le armi in tempo di pace e politica interna sono termini correlativi. Una politica interna liberale, che non si spaventi al più piccolo stormire di foglia e che non ricorra alla repressione se non in casi assolutamente estremi, e che aspiri a rimanere, per quanto possa, neutrale e tranquilla, ma ne imbelle, nè impotente a garantire l'ordine ed il diritto — una tale politica interna deve disporre di forze considerevoli sotto le armi.

« La facoltà di far valere le proprie ragioni, quando occorra, all'estero la libertà massima, compatibile col mantenimento dell'ordine all'interno, sono beni che costano. Se il paese non si sente di sostenere il loro costo, lo dica, e rinunzi.

« Quel bene, mai non si ritrarrà di potersi conservare senza i sacrifizi che essi richiedono. Se si vuole lo scopo, si devono volere i mezzi. »

Francia e Vaticano.

(S) **Parigi**, 22. — E' stato distribuito ai membri del Parlamento un *Libro giallo* contenente 26 documenti diplomatici — dal 22 maggio 1899 al 24 luglio 1902 — scambiati tra il Governo francese e la Santa Sede a proposito della legge sulle Associazioni.

Il primo documento è un dispaccio dell'on. Delfino, diretto presso il Vaticano, signor De Navenne (13 agosto 1899) il quale riferisce una conversazione avuta col card. Rampolla sulle relazioni del clero coi poteri pubblici in Francia.

Il ministro Delcassè risponde esprimendo la sua fiducia nella volontà manifestata dal Pontefice di far rispettare la sua autorità dalle Congregazioni religiose francesi.

Il 28 gennaio 1900 lo stesso min. Delcassè segnala all'ambasciatore presso il Vaticano la scorrettezza e la imprudenza della visita del card. Richard agli Assunzionisti e l'impressione penosa prodotta dagli incoraggiamenti ch'egli ha loro prodigati.

Se questo esempio sarà seguito dai vescovi — soggiunge il ministro — sarà impossibile che il Papa non reagisca, spezzi adunque al Papa di arrestare alle sue origini un conflitto, nel quale sotto il manto della religione sono coperte passioni politiche, puramente politiche.

Il Papa riconosce la ragionevolezza di tali osservazioni.

Nisard, amb. di Francia presso il Vaticano, telegrafa il 30 gennaio che il Papa ha fatto iniziare istruzioni al Nunzio perchè eviti il mantenimento della calma ed eviti che l'agitazione politica si propaghi nelle piscopato francese.

Alla fine del 1900 il Papa manda al cardinale Richard una lettera, che fu pubblicata, nella quale biasima il progetto di legge sulle associazioni.

Nisard fece subito notare al cardinale Rampolla quanto questa lettera fosse stata spinerore e la sua pubblicazione inopportuna alla vigilia della discussione della legge sulle associazioni. Non vi si potrebbe scorgere un tentativo di pressione sul Parlamento? Rampolla respinse vivamente tale interpretazione dell'intenzione del Papa.

Il 17 gennaio 1901, Delcassè, scrivendo all'ambasciatore Nisard per informarlo della discussione provocata alla Camera dalla lettera del Papa, dichiara che il Governo francese è risoluto a fare, pure di continuare i normali rapporti con la Santa Sede, sarebbe incompatibili con gli interessi della Repubblica e coi diritti della società civile di cui ha la custodia, ma che desidera di essere secondato in questi intendimenti dalla Santa Sede.

Il 19 maggio, alla vigilia del Concistoro, il Ministro insiste nuovamente, mette in guardia la Santa Sede contro tutte le parole imprudenti e fa rilevare la necessità per il Vaticano e per il clero francese di condursi con grande riservatezza.

Il *Libro Giallo* pubblica indi la protesta che fece il Papa alla promulgazione della legge sulle Associazioni, protesta che fu pubblicata a suo tempo.

Tale protesta non impedisce al cardinale Rampolla di esprimere al Ministro Da Navenne la speranza che la Santa Sede e il Governo francese giungano ad intendersi sulla formula che le Congregazioni religiose dovranno osare per chiedere l'autorizzazione prescritta dalla legge 1 luglio 1901.

Rispondendo a ciò, il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara che il Governo francese chiede semplicemente alle Congregazioni religiose di sottomettersi alla giurisdizione dei vescovi; e, in quanto alla formula che le Congregazioni dovranno usare per domandare l'autorizzazione, spetta al Parlamento a decidere.

Al principio del 1902 alcuni prelati francesi si recarono a Roma per ottenere dal Papa qualche dichiarazione clamorosa ed ostile alla politica del Governo francese.

Il ministro Delcassè segnala all'ambasciatore Nisard la gravità di un simile passo e mette in rilievo l'influenza che esso potrebbe avere come sarebbe stato facile prevedere, sulle deliberazioni della Camera.

L'ambasciatore risponde che il cardinale Rampolla, secondo quanto gli sembra, si rende conto molto esattamente del pericolo che presenterebbe una favorevole accoglienza per parte del Vaticano alle insistenze dei prelati francesi, ceno che un intervento della Santa Sede sarebbe destinato all'insuccesso.

In pari tempo il ministro degli affari esteri informa l'ambasciatore Nisard che il Consiglio dei ministri ha deciso che la legge 1 luglio 1901 non si applica agli stabilimenti scolastici aperti in virtù della legge del 1886 ; ma il 10 luglio 1902 il Nunzio pontificio, mons. Lorenzelli, segnala all'attenzione del ministro Delcassè una recente circolare del dipartimento del Gard, la quale ordina la chiusura di alcune scuole congregazioniste e dice che la legge 1.o luglio 1901 è in contraddizione con le decisioni del Consiglio dei ministri del 23 gennaio 1902.

Il ministro Delcassè comunica questa Nota del Nunzio pontificio al Presidente del Consiglio, Combes, il quale dichiara a sua volta di non accettare le interpretazioni di mons. Lorenzelli, le quali tenderebbero a porre la questione sopra un terreno che egli non può consentire.

Il Presidente del Consiglio di Stato non può in alcun modo modificare il testo e lo spirito della legge; l'alta assemblea amministrativa non fece che precisare un punto di fatto: che cioè la scuola diretta da congregazioni autorizzate nella sua esercita, tanto un stabilimento religioso e che quindi la disposizioni della legge 1 luglio 1901 si applicano a tali stabilimenti come a tutti gli altri, qualunque ne sia la natura.

+

(S) **Parigi**, 22 — Il *Temps*, commentando i documenti del *Libro giallo* relativi ai negoziati corsi tra la Francia e il Vaticano a proposito della legge sulle associazioni, dice che le conclusioni pratiche di questo *Libro giallo* sono che la legge applicata dal ministero Combes non è più quella fatta approvare da Waldeck-Rousseau e coloro che leggeranno bene attenti questi documenti vedranno bene subito che fra ieri ed oggi sono nate quelle difficoltà, fra le quali si dibatte il gabinetto. Vedranno che il ministero che aveva fatto votare la legge non l'aveva concepita come quella che attualmente si eseguisce e che apparisce eccessivamente persecutiva. Vedranno infine che il gabinetto invoca a torto la continuità della devozione della maggioranza verso di lui, ricordando la continuità dei servigi resi alla patria ed assicurando le coscienze degli stessi liberali con un artificioso obbligo verso il ministero, a cui soltanto appartengono i suoi errori.

Il *Temps* conclude con un'operazione dovrà farsi senza pericolo per rendere al gruppo repubblicano la sua indipendenza, mentre esso da un anno è divorato dai socialisti.

Gli avvenimenti di Serbia.

(S) **Ginevra**, 22. — Il Re di Serbia è partito stasera alle ore 8.43 ed è stato acclamato da numerosa folla. Gli vennero offerti fiori.

Al momento della partenza del treno, il Re gridò: « Viva la Svizzera! »

+

(S) **Belgrado**, 22. — In seguito all'interpretazione erronea data dalla stampa estera all'imminente partenza del Ministro d'Inghilterra a Belgrado, Bonham, nei circoli governativi si fa osservare che non si può parlare di rottura di relazioni da parte dell'Inghilterra col nuovo Governo perchè il Ministro inglese fino dalla morte del Re Alessandro aveva sospeso le relazioni col Governo serbo; inoltre, durante l'assenza del Ministro, rimarrà a Belgrado l'incaricato d'affari inglese.

Si assicura che il Re Pietro I ha intenzione di confermare l'attuale Gabinetto fino all'elezione della Scupcina; poscia formerà un nuovo Gabinetto basandosi sui risultati dell'elezione.

I membri della Scupcina e del Senato attualmente in carica, conserveranno il loro mandato anno all'elezione della Scupcina.

Indi il Senato sarà soppresso, conformemente alla costituzione in vigore.

Il ministro dell'interno emanerà un decreto, col quale molti funzionari di polizia ritenuti inabili all'ufficio saranno completati a pensionati o nostituiti da altri che subiranno degli esami per dar prova della loro capacità.

Si afferma che la famiglia del Re Pietro I non si dimetterà stabilmente in Serbia ma vi soggiornerà ad intervalli.

Il Re Pietro I si terrà nel nuovo Palazzo.

Il progetto circa la data del ricevimento non è stato ancora definitivamente fissato. Nondimeno si crede che si offrirà al nuovo Sovrano, al suo arrivo nel territorio serbo, il pane ed il sale sopra un piatto d'argento, come è tradizione.

Alla stazione si troveranno a ricevere gli alfieri della scuola sanperiore e le varie corporazioni.

Il Re Pietro I si recherà alla cattedrale dove, alla presenza di tutto l'alto clero serbo, si celebrerà un *Te Deum*; poscia andrà al nuovo palazzo ove sarà ricevuto da tutti i membri della Scupcina e del Senato.

Il vice-presidente del Senato, Gaurch, gli darà il benvenuto.

Le feste dureranno tre giorni.

Vi sarà una grande rivista militare, una spettacolo di gala al teatro ed un'illuminazione fantastica della città.

BANCHE E SOCIETA'.

Società Elba.

Completiamo le notizie sull'assemblea straordinaria tenuta domenica (per l'ultima volta) in Roma alla sede della Società.

Presiedeva l'assemblea con la consueta maestria il march. Durazzo Pallavicini, l'unico superstite dei primissimi Consigli d'amministrazione ed erano presenti 26 azionisti, deboli per numero, ma in compenso forti per azioni, le quali superavano le 63,000.

Notati tra i maggiori industriali i comm. Centurini e Orlando, il cav. Odero, il Prins, alcuni direttori della B. Commerciale e una mezza dozzina di avvocati, tra cui l'on. Agnelli.

Appena dichiarata costituzione d'uso, l'avv. Tabet solleva una questione sulla costituzione dell'assemblea, di cui impugna la validità, se non vengono escluse 13,000 azioni depositate in Genova alla Banca d'Italia, non ostante fra gli stessi indirizzi nell'avviso di convocazione dell'assemblea pel deposito delle azioni.

Rispondono gli avvocati del gruppo genovese che la 13,000 azioni furono bensì depositate presso la Banca d'Italia, non che si ammesse dal Cod. di comm. trattandosi d'istituto di emissione, ma il certificato di deposito fu consegnato presso il Credito Italiano, uno degli Stab. indicati nell'avviso di convocazione.

E gli si fa controversia sull'interpretazione degli art. 59 e 52 del Cod. rispetto all'art. 8 dello statuto della Società.

Il Presidente avverte che anche detraendo le 13,000 azioni, il numero legale c'è sempre.

L'avv. Tabet insiste dall'esclusione, perchè essendovi all'ordine del giorno alcune proposte aggiuntive, presentate appunto dai depositanti quelle 13,000 azioni, questi proposte non dovrebbero più discutersi.

L'assemblea respinge l'esclusione richiesta dal Tabet, che fa inscrire analoga protesta.

Il Presidente legge quindi le lettere di dimissione dei varii membri del Consiglio, che sono 15, e conclude: colla mia fanno sedici.

In qualcuna di queste lettere, come ad es. quella del comm. Orlando, si esprime l'avviso che la Società Elba, in seguito all'acquisto di azioni da parte della Terni, diventerà mancipia di un monopolio, con che si viene a snaturare il fine pel quale era stata fondata.

L'azionista Chauvet pone in rilievo come ci si trovi di fronte ad un caso anormale, che difficilmente ha riscontro negli annali delle assemblee di Società anonime.

Difatti noi non abbiamo dinanzi neppure un rappresentante del Consiglio d'Amministrazione, giacchè 15 si sono dimessi in precedenza e il presidente n'è dimesso or ora, limitandosi a rimanere al banco, non più come presidente della Società, ma unicamente per dirigere la discussione.

Non sappiamo chi possano essere i successori, epperò gli azionisti sono posti nella impossibilità di chiedere a chicchessia sul come e sul perchè di questa trasformazione improvvisa una spiegazione qualunque su questa trasformazione elettrica di un Consiglio d'amministrazione, il quale era pure composto di coloro che fondarono questa grande intrapresa industriale, salutata con molto favore dal paese.

Si è detto che si è fatto conformemente che in seguito a combinazioni, delle quali tanto si è parlato in questi giorni e in modo confuso, con allusioni a *trusts*, *coalizioni*, monopoli ecc., la maggioranza degli azionisti della Società non possiamo entrare in questo campo e abbiamo resto ingeri alla tutela degl' interessi della Società.

Senza entrare adunque in faccende strane, chè non sarebbe questa la sede opportuna, egli, come modesto azionista della fondazione della Società, chiede se esistono tra i presumibili futuri amministratori, che vede nell'adunanza, possa e creda in cortesia di poter assicurare che questo mutamento non porterà alterazioni nell'indirizzo industriale, amministrativo e finanziario, che ha presieduto dall'inizio a quest'azienda e se qualcuno conserverà quel carattere indipendente nel provvedere equamente alle industrie ed ai commerci del paese, che debbono provvedersi dei prodotti dell'Elba.

Dopo breve momento di riflessione, di mezze parole, il cav. Prina, uno dei presunti futuri Consiglieri, osserva che lo stesso determina gli scopi della Società è quindi è supponibile che i nuovi amministratori vi si atterranno.

La risposta, replica l'azionista Chauvet, vorrebbe essere diplomatica, ma in fondo è vuota, mentre, dopo quanto fu detto e stampato in questi giorni e che ebbe perfino un riflesso in Parlamento, mi pareva che fosse nell'interesse della Società una dichiarazione alla buona, franca, tale da porre di qualcuno del gruppo domanda, la quale valesse a rassicurare sull'avvenire dell'azienda coloro tra gli azionisti che avevano creduto d'impiegarvi i loro risparmi non solo per trarne onesto frutto, ma anche per un sentimento, direi così, di nazionalità, trattandosi di una grande industria che ci emancipava dall'estero.

Ma poichè i Consiglieri precedenti sono scomparsi e da quelli che stanno di succedere non si può ottenere — nè si può pretendere, non essendo ancora eletti — una spiegazione qualunque, non mi resta che far inscrire a verbale la mia dichiarazione di voto per uso e consumo dei posteri.

Dopo qualche breve osservazione dell'avv. Rolandi-Ricci, del Prina ed altri s'inverte l'ordine del giorno e con nuova protesta dell'avv. Tabet si discute la proposta dei genovesi di trasferire la sede della Società a Genova.

L'Ax, Chauvet combatte vivamente questa proposta che trova anche poco conveniente.

Se i fondatori della Società infatti hanno creduto che la Capitale del Regno fosse sede opportuna, non si comprende come il gruppo nuovo, a meno che non abbia proposti invalenti, nel senso meno gradevole dell'aggettivo, voglia ora trasferire a Genova la sede sociale.

Si è detto che se l'Elba non fosse isola, la sede indicata sarebbe stata Portoferraio e altri ha notato che la produzione della Società in due mesi supera di quella che a Genova, emporio del commercio.

A queste obiezioni l'azionista Chauvet risponde un astuto che se trasferimento, pel difficile accesso, essendo nell'Isola, non risponde al criterio di avere la sede nella città più prossima agli Stabilimenti, non si capisce come gli azionisti genovesi proponenti non abbiano notato che sulla certa geografica c'è anche Livorno, città di terraferma prossima all'Elba.

In quanto al vender più prodotti a Genova, dicevano che essere questa una ragione sufficiente per togliere da Roma la Sede, diremo nominale, della Società e dimostra come nei paesi più possenti dal lato industriale, come Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, ecc., le grandi Società pur avendo gli stabilimenti nelle provincie del Regno e la smercio maggiore nelle città più commerciali, tengono quasi tutte la sede nella capitale.

Ma siccome contro la forza, conclude lo Chauvet, la ragion non vale, specialmente nelle assemblee, così non m'illudo sul risultato e dichiaro semplicemente di respingere la proposta, che viene appo vata naturalmente dai 23 genovesi o ff. di genovesi, sui 26 componenti l'assemblea.

La quale si è poi chiusa colla nomina dei nuovi Consiglieri; di cui abbiamo dato ieri l'elenco.

Nella Somalia.

(S) **Simla**, 22 — Il generale Egerton è stato nominato comandante in capo delle truppe inglesi che operano nella Somalia.

(S) **Londra**, 22 — Tutti i giornali si occupano degli avvenimenti della Somalia e sono concordi nel constatare che la nomina di un nuovo comandante e l'invio di notevoli rinforzi dall'India indicano una situazione tutt'altro che confortante.

Gli archivi di Stato.

Il comm. Silvarezza, consigliere di Stato, ha presentato al Ministro dell'Interno una relazione molto pregevole sugli *Archivi di Stato italiani*. Dopo un sobrio cenno storico sulla istituzione degli archivi, la relazione pone in rilievo le condizioni di essi e le riforme urgenti che il Parlamento, il Consiglio per gli Archivi, i Congressi storici e la Deputazione di Storia patria vengono da tempo invocando.

Il Governo — scrive il Salvarezza — nel febbraio 1900, dopo una lunga, dotta ed animata discussione — oratori Taiuli, Villari, Serena e Bonghi, ministro guardasigilli — promettevasi di ripresentare in breve un progetto di legge sull'ordinamento degli archivi di Stato e notarili ed accettava un apposito ordine del giorno della Commissione per l'ordinamento di Firenze, approvato dal Senato. Ma questi pur solenni impegni dopo lunghe trattative tra i vari Ministeri interessati (Interno, Grazia e Giustizia e Finanze) non condussero a alcun pratico risultato, ma unicamente alla nomina di una Commissione che non fu mai convocata.

E non solo il Parlamento, ma il Consiglio per gli archivi riportava più volta la deliberazione: *esistere necessità urgentissima per impedire la dispersione di carte importanti, per facilitarne le ricerche e lo studio e per fecarne il successivo agglomeramento negli attuali archivi di Stato, l'istituzione di un archivio in ogni provincia a cui dovessero essere aggregati*, secondo i voti di tutti i cultori della disciplina *gli archivi notarili*, una pure conservando di questi la distinta personalità.

Nei capoluoghi che mancano di Archivi di Stato, quelli notarili costituirebbero essi il primo nucleo per la formazione degli Archivi nazionali nelle altre città invece, dove già esistono Archivi di Stato, gli Archivi notarili al fonderebbero con questi, *formandone una distinta sezione*, come già da lungo tempo, ad esempio, per gli atti antichi, notarili e non, di Genova, Pisa, Bologna, a Venezia ed a Firenze. La riunione, come vedesi, non significa assorbimento degli Archivi notarili, dei quali anzi rimane assicurata la integrità, perchè dove sono Archivi di Stato costituirebbero una speciale sezione, mentre dove mancano Archivi di Stato, rimarrebbe e prevarrebbe la sezione notarile, col vantaggio per tutti di avere in questo senso riuniti al luogo di origine, giacchè gli Archivi devono per molteplici ragioni rimanere, per quanto è possibile, locali ed autonomi. Le provincie meridionali inoltre verrebbero liberate dalla grave spesa di costituire ad un sole per Archivi che pur contengono carte di Stato.

+

Malgrado i voti ripetutamente espressi dai più illustri cultori della scienza archivistica, malgrado gli sforzi dei varii Ministeri, gli Archivi notarili stanno ancora sottratti all'unica razionale direzione scientifica e tecnica del Consiglio degli archivi ed a quella amministrativa e politica del Ministero dell'Interno.

Se si ponga mente all'importanza massima, negli affari pubblici e nei privati, dell'ufficio di notaio dal XII al XVI secolo, i loro rogiti, i loro protocolli, sono la fonte più completa e più ricca per la storia civile, per gli studi di economia pubblica e di genealogia, gli studi sulle costumanze, sulle arti, sugli usi e sui fatti domestici, che pel moderno storico sono campo importante per lo studio della vita e dello spirito dei popoli.

Oltre i notarili rimangono sottratti alla sopraccennata unica razionale direzione scientifica e tecnica gli archivi di cospicue antiche amministrazioni, gli archivi della corporazioni religiose, troppo volte andati dispersi per fatto stesso di agenti del demanio supremamente ignari dell'importanza di essi.

Rimangono poi sottratti ad ogni sorveglianza dello Stato gli importantissimi archivi delle Curie vescovili, dei Capitoli, di le chiese, collegiate, delle Parrocchie (le quali ebbero funzioni civili di massima importanza), dei Municipi grandi e piccoli, delle opere pie, enti questi ultimi, pur sottoposti a diretta tutela. La trascuranza in cui sono tenuti dagli amministratori, che con tanta leggerezza si mutano, è incredibile. L'angelo più romito o oscuro dei palazzi comunali spetta, disgraziatamente, all'archivio, quando in carto son ben tenute, perchè più spesso vi regnano sovrani il caso e il abbandono e facile cantino e nei solai a tutti gli agenti di distruzione.

E' a soggiungere ancora che rimangono abbandonati alla incompetente direzione delle Provincie gli archivi così detti « provinciali » nella regione napolitana e siciliana, — archivi questi che hanno, come è noto, carattere ed essenza di veri archivi di Stato e la cui istituzione, pur provvida nell'inizio, fu sostituita appunto allorchè nel 1860 venne trasferita sotto l'autorità ed a carico delle Provincie. Oggimai questi archivi si trovano nel più completo abbandono.

Oggi è pur troppo necessario constatare che nei 27 anni che trascorsero dal 1878 in poi le fondamenta dell'edificio della ordinazione scientifica degli Archivi nazionali di Stato (le quali erano state veramente gettate col Regio decreto 27 maggio 1875) rimasero, si può affermarlo, al medesimo punto di elevazione; cioè che durante tutti questi anni il potere esecutivo malgrado ogni sforzo ed ogni buona volontà non potè far altro che cavare entro i limiti della propria competenza e del possibile nell'esposto stato di cose, quelle adatte modificazioni al succitato regolamento che man mano parvero opportune, ma che non riguardano direttamente l'essenza della materia scientifica archivistica.

Alla presente relazione il comm. Salvazza fa seguire in volume a parte le notizie ufficiali sommarie sui direttorove archivi ogni straordinari, ed inoltre e per la prima volta quelle sugli archivi del Mezzogiorno.

Sarà merito insigne conchiuse il comm. Salvazza all'attuale Ministero il riuscire a convertire in legge dello Stato gli elementi principali del cennato oggetto di trenta anni di studio alle menti più elette, giacchè allora veramente gli archivi italiani saranno i venerati e invidiati santuari delle memorie della più gloriosa delle nazioni.

+

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Dimissioni del Ministri dell'Interno e della Marina e nomina del Ministro a per quest'ultimo.

Ordine del giorno della Camera per la seduta del 25 giugno.

Reg. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di San Giovanni a Teduccio (Napoli) e nomina a R. Comm. straord. del dott. Girolamo Rojardi.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco delle cartelle di credito comunale e provinciale sortieggiate in Roma nei giorni 28, 29 e 30 maggio 1903.

E quella del 22:

Dimissioni dei sottos. di Stato agli esteri e alla P. I.

Ordine del giorno del Senato per la seduta del 25 c.

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che scioglie l'ammin. della Congregaz. di carità di Pietrapalad (Potenza).

Reg. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Valle Castellana (Teramo) e nomina a R. Comm. straord. del cav. Vincenzo Adinolfi.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia e dei culti.

Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel 1902.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 18 corr. in Berra, prov. di Ferrara, è stato attivato un servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Messina, 21 — Una lapide in bronzo e marmo, ricordante la visita di Garibaldi nel 1882, è stata scoperta oggi con solennità. Hanno parlato il dep. Faranda e il prof. Orlando. L'iscrizione è dettata dal prof. Chindamo.

Torino, 22, ore 14,55. — (*ernion*). — Presso l'Associazione operaia i lavoratori della Mau fatture dei Tabacchi si sono riuniti in comizio. Aderirono tutti i deputati torinesi, le sezioni federali di Roma, di Napoli, di Firenze, di Spezia, ecc.

E stata approvato un ordine del giorno di protesta contro il recente Consiglio per l'istituzione della Cassa Nazionale di previdenza e nel quale si reclama l'accoglimento immediato dei desiderii della classe.

Tutti i Comitati italiani sono stati invitati ad inviare comizi per il 28 corrente.

Caltanissetta, 22, ore 15.20. — (*Airaudi*). Stamane sembrava sfumata la composizione dello sciopero, che un avviso del prefetto alla Lega operaia non potere avvenire non accettando gli zolfatari il contratto di lavoro per tre anni.

In città si mostrava perciò preoccupatio.

Oggi un altro manifesto della stessa Lega reca queste due che domani gli operai sono liberi di riprendere il lavoro. Molti di questi, che espettavano di avere libertà a marzone, sono lieti di tornare al lavoro ordinario.

+

Da Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 22, ore 20.45 — (*ermon*). Il Consiglio comunale approvò la proposta di studiare un progetto di *referendum* per le questioni concernenti provvedimenti economici.

Approvò pure gli sgravi comunali.

+

Comizi " pro Schola „ e per gl' Insegnanti medii.

Si fecero domenica anche:

In **Vicenza**, oratori il dep. Donati ed altri, e presenti il prefetto, senatori, deputati e tutte le autorità;

in **Brescia**, oratori il prof. Luigi Friso, l'avv. Ugo La Corte e il dep. Bonardi, aderenti i dep. Credaro, Rampoldi e Molmenti;

in **Pisa**, oratori i dep. Pescetti e Battelli, il prof. Zerboglio e Pietro Gori;

in **Cesena**, oratori parecchi professori.

Dappertutto votati ordini del giorno reclamanti riforme radicali della scuola e miglioramenti delle condizioni degli insegnanti.

+

Nel porto di Genova.

Genova, 22. — Ieri furono caricati in questo porto 1887 carri, di cui 499 di carbone per i privati e 162 di grano per l'interno.

Se furono scaricati 248, dei quali 169 per imbarco.

(S) **Genova**, 22. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 15 al 19 giugno:

Vapori e bastimenti accostati 31, merce sbarcata tonn. 2895; Rimpolli e Mallenzi tonn. 1056; merce arrivata per ferrovia e carri tonn. 709; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2901; merci in deposito estere tonn. 21.916; merci in deposito nazionali tonn. 5403.

+

Cotone e seta negli Stati Uniti.

Il raccolto del cotone negli Stati Uniti, durante la stagione 1902-1903, secondo i dati ufficiali americani è così composto:

Cotoni « upland »:	Balle
Balle quadre	9.992.665
Balle comuni	981.264
Cotone « sea istand »	104.953
Totale	11,078.882

Se a questo quantitativo si aggiungono 196.223 balle di *linters* (cioè i residui del cotone che restano attaccati al seme e che vengono separati nella lavorazione di quest'ultimo) si ha che il raccolto effettivo di ogni specie di cotone, nel 1902-903, sarebbe di balle 11,275,105 da 500 libbre ciascuna.

Tale raccolto si può considerare scarso, di fronte alla cresciuta domanda della industria cotoniera europea ed americana.

Della importazione del cotone l'Italia si rivela coll'esportazione della seta.

+

Quasi tutta la seta greggia adoperata dagli industriali americani è importata.

Fino a febbraio l'importazione fu di 37 milioni di dollari e di 10 milioni di libbre, con notevole aumento del periodo corrispondente.

Ma anche le importazioni di sete manifatturate sono cresciute da 23 milioni di dollari a 25 milioni.

Lo sviluppo dell'industria serica americana è dimostrato dalle seguenti cifre: la valore della sola greggia importata nel 1897 fu di 19 milioni di dollari; nel 1899 di 32 milioni, nel 1900 di 45 milioni; nel 1902-903 si prevede di 50 milioni.

La tabella seguente mostra il numero totale di fabbriche di seta, il valore prodotto e l'ammontare dei salari pagati fino al 1901-902:

	Fabbriche	Valore del prodotto (dollari)	Salari
1870-71	86	12.210,662	1,942,286
1880-81	332	41,032,045	9,146,705
1890-91	472	87,398,454	17,762,441
1901-902	483	107,256,258	20,362,194

+

Il governo degli Stati Uniti ha deciso di introdurre e favorire la coltura dei bachi da seta. Esso ha già cominciato a mandare delle uova di bachi, a tutte le persone delle provincie meridionali che ne fanno richiesta.

Quest'ultima notizia è di una speciale importanza per noi, poichè un l'esperimento farà finora prova, la coltivazione del gelso e l'impianto delle fabbriche per la cotture artificiale praderanno presto un grandissimo sviluppo negli Stati del Sud della Unione.

Se avvenga la coltura non riuscisse, avremo americano, ha intenzione di chiamare dall'Italia del nord, e specialmente dalla Lombardia, alcuni coltivatori e impiantare una vera colonia, allo scopo di contrastare il falso e ottenere i bachi direttamente con **seme** italiano.

LAVORI PUBBLICI
in Austria-Ungheria.

Il giornale ufficiale del LL. PP. d'Inghilterra pubblica una serie di notizie relative ai nuovi lavori ed opere pubbliche intraprese dall'impero austro-ungarico, e che saranno fatte dalle menti più elette, giacchè allora veramente gli archivi italiani saranno i venerati e invidiatissanturari delle memorie della più gloriosa delle nazioni.

Il Governo d'Ungheria ha deciso di costrarre un prestito di 147,300.000 corone per completare la costruzione d'importanti tronchi ferroviari, alcuni verso la frontiera della Galizia ed altri verso le frontiera serba. Questi ultimi comprenderanno la costruzione di tre importantissimi ponti in ferro sul Danubio. La somma di 5,500,000 corone sarà destinata a costruire un ponte al livello del porto di Fiume e a dotare questo porto di un nuovo bacino galleggiante: corone 7,500,000 sono destinate alla ricostruzione, allargamento e riparazione dei ponti e delle strade nazionali ed infine 27,000,000 alla costruzione di nuovi edifici pubblici.

Il Governo austriaco ha aperto un concorso a premi per progetti di un progetto per accrescere, di cinque elevare di 35 metri e 9 centimetri, navi lunghe 67 metri, lunghe 8,20 e aventi l'immersione di metri 1,80. Questo enorme ascensore dovrebbe essere applicato al canale di Dahlo e Dortmund-Ems, presso Henrichenburg, in Marvia. L'autore del miglior progetto presentato riceverà un premio di 100,0.0 corone; gli autori degli altri due, in ordine di merito avranno un premio, rispettivamente, di 75,000 e 50,000 corone.

Se si progetto adott.to risulterà di completa soddisfazione, il suo autore riceverà dopo l'attuazione un altro premio di 200,000 corone. Il concorso si chiude il 31 marzo 1904: i disegni debbono essere inviati al Ministero del Commercio a Vienna, ove sono ostensibili tutte le norme e le condizioni relative al concorso stesso.

+

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 21 giugno - Presidenza **Blaserna.**

Scienze morali, storiche e filologiche.

Guidi (segretario) presenta le pubblicazi oni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Finali, Milani, Lavisari; fa quindi un cenno necrologico dei defunti seguenti: « Luca, emporio commerciale sul Gua ba », di U. Ferrandi; « Il Museo Civico di Padova »; « Notes et souvenirs de M. Thiers ».

Blaserna dà il triste annuncio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone del socio nazionale Luigi Cremona e del socio straniero Carlo Gegenbaur. Dopo di aver brevemente ricordato i meriti degli estinti, aggiunge che una speciale commemorazione di entrambi sarà fatta nella prima seduta che terrà la Classe di scienze fisiche.

Boncompagni presenta una pubblicazione del corrisp. Sogiano intitolata: « Dionysodoxon, contributo alla lexnografia platonica ». e ne riassume il contenuto, rilevando i pregi del lavoro.

Fa quindi omaggio, a nome dell'autrice signora Caterina Pigorini-Beri, di alcuni suoi volumi, che sono la: « Vita di Santa Caterina da Siena », « In Celabria », « Costumi e superstizioni dell'Appennino marchigiano », e una Memoria, che è il risultato di un'importante lavoro, premiata dalla Società Antropologica Italiana, che ha per titolo: « Le superstizioni e i pregiudizi delle Marche appennine ».

Barzellotti parla partitamente dei singoli lavori, ed osserva come specialmente negli ultimi la signora Pigorini-Beri abbia dato notevole contributo di osservazioni e di fatti al folklorismo italiano, e in particolare a quella della regione dell'Appennino marchigiano. Rileva la grande scuetezza delle osservazioni, il gusto letterario della scrittrice, e la italianità della forma di lei stessa.

Pigorini fa una comunicazione verbale sopra pani antichissimi da fondere, di provenienza dall'Egeo, scoperti in Sargegna.

Barnabei parla delle sculture galliche di ornato architettonico scoperte a Civitalba nel Comune di Sassoferrato.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. *Lampertico*; « Della vita e degli scritti di Luigi Valeriani Molinari economista. »

2. *Scialoja*. « Sulla l. 138 Dig. de dolo malo 4, 3. Note critiche ».

3. *Brugi*. « Nuovi studi sugli agrimensori romani.» Pres. dal socio Schupfer.

4. *Nocito*. « Notizie degli scavi di antichità: fascicolo 5, del 1901. - Pres. dal presidente.

5. *Grassi e Monaroo*. « Ricerche preliminari dirette a precisare la causa del gozzo e del cretinismo endemici. »

6. *Fano ed Enriques*. « Sui cosi detti composti sailno-proteici. »

7. *Bertini*. « Sulla legge elementare di Weber relativa alle azioni elettrodinamiche di due cariche elettriche in movimento. » Pres. dal corrisp. Ricci.

8. *Chiocchi*. « Sulla riduzione elettrolitica delle soluzioni acide di anidride molibdica e sui composti del trielorure di molibdeno. » Pres. dal socio Cannizzaro.

9. *Paoloni*. « Sulla scarica per effluvio in seno ai gas. » Pres. dal socio Blaserna.

10. *Fantappiè*. « Contribuzioni allo studio dei Cimini. II Sul Peperino. » Pres. dal socio Struever.

11. *Biondi*. « Chiluria da *filaria sanguinis hominis nocturna* in Europa. » Pres. dal socio Todaro.

+

I diamanti e gli italiani
nell'Africa del Sud.

Abbiamo accennato ieri (nella *Rassegna finanziaria*) alle nuove Miniere di diamanti che si sono scoperte ed attivate nel territorio della capitale del Transvaal. Il nostro Console a Pretoria segnala il fatto della straordinaria quantità di diamanti ricavati in quel distretto.

Il nostro Console aggiunge: « alla Miniera Schuller che fu la prima ad essere lavorata sembra che sia piena di diamanti, quasi al punto di fare concorrenza a kimberley, la città dove regnava sovrano il diamante in brillanti Cecil Rhodes. I diritti le azioni della colossale Compagnia de Beers, di fronte alla concorrenza di Pretoria hanno subito un ribasso notevole.

Il nostro Console esprime però la convinzione che nei confronti i quali si vogliono fare tra i giacimenti diamantiferi di Pretoria e Kimberley, vi sia molta esagerazione, poichè anche senza badare alla quantità, la qualità dei diamanti di blu bacino di Kimberley è sempre superiore a quella delle miniere di Pretoria.

Tuttavia le azioni della *Premier-Diamond C.* di Pretoria, che furono emesse pochi mesi fa ad un prezzo corrispondente a 25 sterline, sono salite e si mantengono al prezzo di 24 o 25 sterline. Non c'è male. Fortunato chi le ha comprate ad una sterlina!

+

Anche a Pretoria, come a tempo a Johannesburg per l'oro, sono stati ingaggiati i migliori ingegneri specialisti in materia di diamanti, di Kimberley, perciò, che già fecero il tirocinio durante lo sviluppo delle miniere di Kimberley, per cui si prevede un prospero avvenire per Pretoria, dove la città progredisce a vista d'occhio.

La colonia italiana è più che raddoppiata da sei mesi a questa parte.

Non è più possibile trovare alloggio a Pretoria, ove mancano non solo case ma stanze, a segno che molti devono contentarsi di dormire sui bigliardi dei caffè, come accadeva a Johannesburg nei primi tempi.

Per fortuna è ora arrivato un ingegnere australiaco, che fu per molti anni impiegato al Lloyd di Trieste, il quale ha impiantato un sistema di case portatili, che si montano con molta rapidità. Costicchè fra breve, sarà provveduto anche alla mancanza di abitazioni.

Teatri ed Arte

Drammatica — Un altro dramma su *Dante*, che in fatto di verità storica non ha nulla da invidiare a quello precedentemente scritto da Sardou e Moreau per Sir Henry Irving.

Questo fu scritto più di dieci anni or sono da A. C. Calmour e dedicato al signor Gladstone, ma è stato rappresentato ora con discreto successo al Queen's Theatre di Manchester.

A titolo di curiosità diamo un sunto dell'intreccio

La scena del primo atto mostra una strada di Firenze. Dante, allora vestuccione, sta per assumere il comando di certe truppe che vanno a reprimere una rivolta ai confini della Repubblica fiorentina.

Dall'abbandonare ancora una donna velata egli si fa avanti, la alza il velo e riconosce in lei Beatrice figlia di Folco Portinari, con cui aveva smoreggiato contro i desiderii del padre di lei.

Dante le libera al momento in cui essa stava per essere trasportato in un luogo, dove avrebbe dovuto sposare suo malgrado Simone Bardi.

Beatrice dà al suo amante un anello appartenuto a sua madre e giura che essa sarà la prima a dargli il benvenuto a Firenze al suo ritorno e a incoronarlo col serto della vittoria.

Portinari, consigliato da Corso Donati, nemico di Dante, finge di acconsentire al fidanzamento dei due innamorati qualora Dante ritorni vittorioso, ma intanto Donati manda segretamente di farlo assassinare e no da incaricato ad un guilfiere di nome Scarpidone.

Al secondo atto all'alzar della tela, Dante è addormentato nella capanna di un contadino; quando Scarpidone entra per ucciderlo un pugnale per accidente. Il delitto è impedito da un famigliare del poeta. Ma Scampidone avrà già informato Corso Donati di aver ucciso Dante, e Beatrice, credendolo morto, acconsente a sposare Bardi. Mentre il corteo nuziale sta per dirigersi alla chiesa, appare Dante ritornato dalla spedizione. Ne segue una spiegazione e il poeta dopo aver ricordato a Beatrice i suoi doveri verso il marito parte in volontario esilio.

Ritornato di nuovo a Firenze il poeta è elevato alla prima magistratura della città.

La scena presenta un palazzo per metà alla quale del processo contro Portinari e i suoi aderenti, che sono condannati al bando e alla confisca dei beni. Beatrice scongiura invano Dante di ridurre la pena di suo padre ad una ammenda.

Nell'ultimo atto Carlo di Valois depone Dante dalla carica, ed egli viene a sua volta condannato al bando; ma prima di partire assiste alla morte di Beatrice,avvelenata da Corso Donati.

+

Lirica. — La signora Melba ha ottenuto un grande successo al Covent Garden nella parte di Gilda nel *Rigoletto* e ha diviso gli applausi col tenore Bonci (il Duca) e del baritono Scotti (Rigoletto).

Dirigeva il maestro Mannineli.

— Nel programma della stagione ventura alla Monnaie di Bruxelles figurano: *Il Re Artù*, opera postuma inedita del maestro Chausson; *I Barbari* di Saint-Saëns; La *Belle au bois dormant* del maestro Silver; e il *Cid* di Massenet.

— Un giovine compositore di Leicester, il maestro Colin Mc. Asprin, è rimasto vincitore del premio messo a concorso dalla Compagnia lirica Moody-Manners per la migliore opera inglese.

L'opera premiata si intitola: *La Croce e la Mezzaluna* e sarà eseguita probabilmente al Covent Garden.

+

Concerti — Gli alunni della « Scuola di Opera » annessa al Conservatorio di New England, di cui è direttore il maestro cav. Oreste Bimboni, hanno dato al teatro di Boston (Massachusetts) un saggio che è stato molto applaudito.

I giornali fanno molti elogi della esecuzione e del maestro, il quale è riuscito, come si propanova nell'insegnamento fu Scuola, a trarre dagli allievi il modo « di cantare, di sentire, di rendere artisticamente l'opera italiana ».

+

Arte — Prezzi di quadri e acquarelli venduti all'asta a Londra:

« Ombre vaganti » di P. Grobam, 1575 sterline.

« Sul Tamigi (sera di estate) » di Vicat Cole, 745 sterline e 10 scellini.

« Il viale nella foresta a Cadzow » di Sam Bough, 493 sterline e 10 scellini.

« The Subading of the Rule » di F. Goodall. 420 sterline.

« Zingari (madre e figlio) di T. Faed, 367 sterline e 10 scellini.

« Scena su una costa » di P. Graham, 367 sterline e 10 scellini.

« Il giglio della collina » di J. Linnell, 320 sterline 10 scellini.

« I cani dei trovatori » di P. F. Poole, 315 st.

« Il seppellimento della favorita » di Barket Foster, 304 sterline e 10 scellini.

« Bere insieme » di Marcus Stone, 253 sterline.

« Il fiume Tees a Wycliffe » di C. Creswiok e W. R. Fritch, 241 sterline e 10 scellini.

+

Varie — Il maestro Riccardo Strauss ha terminato una composizione corale su libretto tratto dalla ballata di Uhland *Taillefer*, nome del campione di Guglielmo il Conquistatore alla battaglia di Hastinga, e sta attendendo l'ultima mano a un nuovo poema sinfonico. intitolato « Sinfonia domestica ».

— Un ricco Mecenate inglese, il sig. S. Ernest Palmer, ha offerto una ingente somma al Royal College of Music di Londra allo scopo di promuovere l'esecuzione di lavori di giovani compositori inglesi e di mandare alcuni all'estero per perfezionarsi negli studi.

— In una vendita all'asta di istrumenti musicali a Parigi si sono ottenuti i seguenti prezzi:

Un violino di Stradivarius, datato dal 1720, 12,000 franchi.

Un altro dello stesso, datato dal 1725, 10,500 franchi.

Un violoncello di Testore di Milano, datato dal 1735, 2050 franchi.

Un violino italiano antico, 1050 franchi.

Il " trust „ oceanico.

(S) **Londra**, 22 — La Compagnia *Cunard* ha informato ieri che il *trust* dell'Atlantico col 1° luglio avrebbe sciolto il suo contratto con le altre Compagnie del Nord. Le tariffe rimarrebbero quelle attuali.

Questa decisione fa temere una guerra di tariffe che riuscirà funesta al *trust*, stante la sovvenzione che la *Cunard* riceverà dal Governo.

Recisamente il *trust*, anche meglio organizzati, non sembrano destinati ad un grande successo.

Sports

Le regate sul Tevere.

Domenica ebbero luogo le annunziate regate sul Tevere fra ponte Margherita e i Polverini a beneficio dell'Ospedale Fatebenefratelli. Le tribune erano gremite, i due Lungotevere affollati.

Ecco il resoconto:

Prima corsa — Barchetti del genio e quattro vogatori. Giunse prima l'imbarcazione dal colore *rosso*.

Seconda corsa — Canoa a quattro vogatori. Corrone le imbarcazioni *azzurro celeste* e *rosso*.

Queste due ultime si ritirano e la corsa si riduce ad un sonlo *oro* degli *azzurri*.

Terza corsa — Corrono tre barconi del genio militare. La gara automatissima venne disputata lungo i 1900 metri energicamente. Vinsero i *rossi*.

Gli *outriggers* erano montati rispettivamente dei signori: Belloni capo-voga, Pontecorvo, Giulio, Ettore e Alfredo Fasoli, Galassi, Lupatelli e Negroate; Morroni capo-voga, Nazzarri, Castagnoli, Giuliani, Gori, Cenana, Castellana e Gigieri; Tersili capo-voga, Del Nunzio, Barlotti, Antonini, Bruniniti, Fornari, De Capis e Felchi.

La gara fu animatissima

Le tre eleganti imbarcazioni passarono come saette dinanzi alla folla plaudente e all'ultimo momento si gittarono sui remi con un impeto magnifico di veemenza per riuscire vittoriosi.

La grande medaglia d'oro offerta in premio dal Re fu vinta dall'*outrigger Lilly*, di cui era capo-voga il Belloni.

Dalla Provincia Romana

Corneto Tarquinia, 22. — Ieri si fecero le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lotta fu vivissima. Da Civ tavecchia giunse un reparto di truppa chiamato dal nostro delegato. Perciò non avvennero alcuni incidente.

Vinse il partito dell'ex-sindaco conte Bruschi Falgari.

Iersera i vincitori fecero una dimostrazione, a cui prese parte la banda cittadina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 23 giugno 1903 — S. Agrippina

Leva il sole alle ore 4,16 m. — Tramonta alle 7,47 s. Leva la Luna alle ore 3,5 m. — Tramonta alle 5.44 s.

L'Ave Maria mena alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

22 giugno 1903, ore 15.

Europa pressione massima 769 su Parigi, minima 753 sull'Egeo.

Italia 24 ore barometro salito di due m li. in Sardegna, leggermente disceso altrove; temperatura diminuita al Nord, irregolarmente variata altrove; cielo tranne all'estremo Sud e Sicilia, abbondanti sull'alta Italia; alcuni venti forti meridionali sull'Italia superiore.

Stamane cielo vario negli Abruzzi e isole, nuvoloso con qualche pioggia altrove; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; Tirreno superiore mosso.

Barometro stamane 760 sul Canale di Otranto, minimo 757 in Val Padana.

Probabilità: venti tra Nord e ponente, moderati e forti sulle isole. Deboli o moderati altrove; cielo vario al Nord, medio versante Tirrenico e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia o temporale; Tirreno qua e là agitato. Il tempo tende a migliorare.

Sciarada.

D'un ammiraglio, d'un generale
Può dir ognuno
Primo e finale.
Ed aristocrazia
Dramma letale
Vida il *totale.*

Spiegazione del Passatempo precedente:
ESPERIDE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 GIUGNO 1903

Ranieri Roma impiegato con Ferranti Regina
Cecchi Edoardo possidente con Signati Ada
Zanarelli Pellegrino impiegato con Cortesoni Maria
Iannarelli Emilio Cesare contadino con Cangiani Francesca
Troili Eusebio possidente con Luciano Roma
Sapori Francesco impiegato con Neri Ildeiana
Forges Davanzati Arturo con Cortese Olga
Zeida Francesco fu Filippo, Pietro maggi. fu E. con Iacopossi Elena
Girotti Ettore capitano artiglieria con Sonnino Giorgina
Garrani Carlo Giuseppe cameriere con Sagretani Nazzarena
Risi Alessandro Eugenio negoziante con Rossoni Lavinia
Vanacelli Giuseppe possidente con Pelagalli Giulia
D'Amario Alfredo fachino con Cremonese Elvira

Nati e morti denunziati il 19, 20, giugno 1903
Nati 56 compresi 4 nati morti
Morti 57 dei quali 25 sotto i 7 anni.

+

NATI

Valbona Marco, 70, coniugr.
Bagioni Adolfina, Cisterna, 23, nubile
Berrettoni Maria fu Luigi, Mariano, 74, coniug.
De Luca Battista fu Francesco, Fiuenza, 78, coniug.
Paradisi Pietro fu Domenico, Pozzo Alto, 52, coniug.
Polleri Barco di Enrico, Norcia, 26, coniug.
Ricciardi Tommaso fu Giovanni, Roma, 40, coniug.
Chiesa Costantino fu Filippo, Pietro Tronio, 68, coniug.
Tocci Francesco fu Sante, Roma, 23, coniug.
Chiarioni Luciano fu Luigi, Viterbo, 52, con ug.
Schiavoni Amato fu Lorenzo, Moiteati, 38, coniug.
Olivari Alfredo di Gaspare, Livorno, 36, celibe
Monti Enrico fu Pietro, Roma, 40, celibe
Collobrigida Filomena fu Innocenzo, Subiaco, 63, coniug.
Renzi Cristina fu Andrea, Anagni, 58, coniug.
Sbordoni Adele fu Giuseppe, Albano, 40, ved.
Nonni Domenica di Alfonso, Roma, 53, ved.
Santarelli Odoardo fu Antonio Roma, 35, coniug.
Mazzini Vincenzo, Parma, 73, coniug.
Borgese Domenico fu Lorenzo, Montesano, 56, coniug.
Ciarci Vincenzo fu Saperanzio, Ongoli, 60 ved.
Andreotti Vincenzo di Antonio, Capranica, 48, coniug.
Alimonti Giuseppe, fu Bernardino, 62, coniug.
Pagliuca Giovanni, di Filippo, Monte Leone di Fermo, 49, cel.
Palazzi Vincenza fu Secondiano, Tenacella, 24, coniug.
Sebastiani Giuseppe fu Giuseppe, Isola Farnese, 24, nubile
Pavesi Alessandro, Roma, 87, ved.
Piemonte Pia, cresa fu Giuseppe, Torino, 76, celibe
Cavaliari Lucia fu Giovanni, Rocca di Papa, 60, coniug.
Scalisi Agostino, fu Giovanni Sarteano, 62, celibe
Marianetti Colomba fu Benedetto, Rieti, 62, coniug.
Bonni Tommaso di Filippo, castelfranco, 45, coniug.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie
Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1827 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1824 per l'Amministrazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: cav. Capriolo — Giud.: Friggeri e Giannattasio
P. M.: cav. Calabrese — Canc.: Berti — P. C.: Cocchi — Def.: Bandinelli e Pagliano.

Omicidio a Tor Pignattara.

L'ultimo giorno di carnevale vario persone fra le quali Giuseppe Amorri di anni 38 da Massa Carrara, muratore, ed il suo garzone Giuseppe Nataiucci, siriunirono in casa di Rinaldo Dominici abitante a Tor Pignattara.

Per il ballo sorse questione tra l'Amori e alcuni ballerini; ma per l'intromissione dei presenti la cosa non ebbe seguito.

Nel momento della disputa il Natalucci prese la difesa dell'Amori. Avvedutosi però che questi aveva tolto lo coniglio ad alcuno. Non aveva terminato di proferire tali benevole parole di esortazione che l'altro estrasse un coltello e glione vibrò due colpi al collo che lo uccisero.

L'Amori ieri fu tradotto al giudizio dei giurati per omicidio.

I giurati ritennero l'Amori colpevolo di ferimento seguito da morte, e gli concessero lo scusante della semibrachezza e il beneficio delle circostanze attenuanti.

La Corte condannò l'imputato a 5 anni e 10 mesi di reclusione.

Tribunale - VIII Sezione Penale.

Pres. cav. Petrilli — Giud.: Ciarocchi e Ciotola — P. M.: Crisafulli — Def.: comm. Palomba.

Lettere anonime.

La sera del 31 ottobre 1902 giunse per la posta alla signorina Carlotta Di Benedetto, ab. in via Lombardia 14, una lettera anonima con la quale le si faceano gravi minacce sull'onore qualora non avesse subito mosso lire 50 dietro il confessionale di Sant'Andrea della Chiesa dei Carmelitani scalzi al Corso d'Italia.

La mattina del 2 novembre, d'accordo con la Questura di Roma, si pose sotto indicato un piccolo involto e fu sorpreso un tale mentre raccoglieva l'involto.

Al Commissariato fu identificato per Luigi Baldini, di anni 35, da Roma, ab. in Piazza dell'Esquilino 29.

Si sospettò si scoprì che egli pochi giorni avanti aveva scritto una medesima lettera alla signora Giuseppina Costa-Serenti, ab. in via Firenze 32, chiedendo L. 300.

Ieri fu condannato a 14 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Tribunali - Sezioni penali.

Truffa. — Luigi Rocchi di anni 34 da Roma, ab. in via Boone 90, tipografo, la sera del 18 maggio si presentò nell'osteria di Augusto Federici e, dopo di aver mangiato due piatti di prosciutto, della coratella con carciofi e bevuto un litro di vino, dichiarò di non aver nemmeno un soldo per pagare.

Ieri fu condannato a 30 giorni di reclusione e a lire 120 di multa.

Pres.: cav. Bordone — Giudici: Santasilia e Giacobini — P. M.: Portanova — Def. d'ufficio: Giuliani.

Furto di carciofi. — La mattina dell'8 maggio, presso l'Acqua Acetosa, la guardia notturna Michele Palermo sorprese un uomo che portava sulle spalle un sacco contenente un centinaio di carciofi. Invitato ad andare in Questura quegli si oppose e tentò di fuggire. Era il campagnuolo Domenico Felicioni di anni 65 da Amatrice, il quale infine dichiarò che i carciofi erano stati rubati in una vigna del possidente Casimiro Scheggi.

Ieri fu condannato a 2 mesi di reclusione e a lire 60 di ammenda.

Pres.: Bordone — Giud.: Santasilia e Giacobini — P. M.: Portanova — D.f. d'ufficio: Giuliani.

Ferimento grave — La notte del 30 novembre in via Montero per motivi d'interesse, Giuseppe Cardani, panettiere, si azzuffò col proprio operaio Luigi Manghini di anni 44, da Recanati, ab. in via dei Cappellari 27, e ne venne ferito all'addome con una coltellata che gli produsse malattia per circa 170 giorni.

Ieri il Manghini fu condannato a 20 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Pievatolo — Giud.: Sulno e Gali-Zigara — P. M.: De Santis-Mangelli.

Levatrice condannata — Nel dicembre scorso fu portata alla clinica ostetrica della R. Università la bambina Elsero Fazi, la quale presentava la distruzione completa degli occhi con perdita della cornea.

Quale responsabile della disgrazia fu ritenuta la levatrice Agnese Agrippina Quattrini in Rovari di anni 59, da Roma, ab. in via Otto Cannelle 23, per non aver subito consigliato la famiglia della bambina a rivolgersi al medico.

Ieri fu condannata a 3 mesi di detenzione.

Pres.: cav. Petrilli — Giudici: Santasilia e Giacobini — P. M.: Portanova — Def. Giuliani.

Tribunale — I Sezione Civile.
Per il Palazzo di Giustizia.

Ieri, davanti alla prima sezione civile, presieduta dal cav. Gatti, si discusse la causa promossa dall'ing. Pasquale Borrelli contro il Ministero dei Lavori pubblici per nullità del lodo pronunciato nel gennaio scorso in alcune vertenze sorte per la costruzione del Palazzo tra l'Impresa e il Ministero.

Il lodo attribuiva all'ing. Borrelli L. 700.000 su 5,000,000 che egli chiedeva. Il principale dei motivi di nullità era quello che uno degli arbitri, avendo preso parte alla compilazione del progetto di costruzione del Palazzo, non avrebbe potuto essere nominato arbitro.

Le ragioni dell'ing. Borrelli furono sostenute dagli on. Gruppo, Luzzatto, Colosimo e dal prof. Guarnieri e quelle del Ministero dagli avvocati erariali Silvestri e Carmine Curzio.

Novità, Varietà e Anedddoti

Il penultimo capitolo del romanzo reale.

(S) **Parigi**, 22. — La contessa di S. Victor, duchessa, nel suo castello di Romo, in principesca festa, ha detto in una intervista che la principessa Isabella è venuta presso di lei per cercare il silenzio, la pace e l'oblio. Tutti sarà dimenticato ed i momenti dolorosi saranno seguiti da giorni di consolazione giusti e confortanti. Il nome di Gron non fu mai pronunciato ed è meglio non parlarne.

Il divorzio giudiziario pronunciato dal tribunale di Dresda è una formalità, poichè per i cattolici non esiste divorzio. La principessa, ripetè la contessa di S. Victor, è venuta per dimenticare e dimenticherà.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado — Massimo 23.7 — Minimo 14.3.

Vaticano. — Ieri mattina alle 10 e mezzo, 23 cardinali presenti in Curia erano convenuti nell'aula Concistoriale in attesa del Pontefice.

Era presente anche il cardinale Mocenni ristabilito.

Alle 10 3/4 è sceso il Papa il quale indossata la falda bianca e la stola è salito sul trono ricoperto dalla sua nobile anticamera.

L'aspetto del Pontefice era buono, sembrò affaticato.

Subito intuonato *l'ertra omnes*, tutti i personaggi minori sono usciti.

Il cardinale Cassetta avendo terminato l'ufficio di Camerlengo del S Collegio presentò la solita borsa al Papa che la rimise al cardinale Sanminiatelli.

Subito il Papa ha nominato il vice Cancelliere di S. Chiesa nella persona del cardinale Agliardi.

Dopo la nomina del vice Cancelliere il Papa pronunzio una breve allocuzione lagnandosi delle condizioni tristi fatte alla Chiesa in alcuni paesi.

Ha quindi parlato dei meriti dei nuovi cardinali Nocella, Cavicchioni, Aiuti, Tallani, Herrero y Espinosa, Fischer e Kutschkiner.

Annunzio poscia che il cardinale Serafino Vannutelli è passato al vescovato di Porto e S. Rufina. Il cardinale Satolli è nominato vescovo di Frascati e cardinale Di Pietro diacono del titolo di S. Bonifacio ed Alessio quello di S. Lorenzo in Lucina.

Fecesi poi la postulazione del novello patriarca di Antiochia della nazione greco-melchita, monsignor Cirillo Geha, arcivescovo di Aleppo.

Il Papa provvide poi alle seguenti chiese:

Patriarca di Costaninopoli mons. Spetsieri; arcivescovo di Iconio mons Lazzarcschi; arc. di Pisa mons. Maffi; Mazara mons. Audino; Re

In Prefettura. — Il comm. Paolo Caruso, capo di gabinetto del prefetto Colmayer, è stato promosso cavaliere della classe per merito straordinario.

— Il cav. avv. Giuseppe Mazzoldi, segretario di prefettura aderito all'ufficio sanitario provinciale, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Camera di Commercio. — La Camera di commercio convocata in seduta pubblica per venerdì 27 corrente alle ore 10.

R. Accademia di S. Luca. — Nell'assemblea che ebbero luogo il possesso della neo-accademica di merito corrispondenti degli architetti italiani, Maiorelli, Beroich, Tommasi, e del bolognese Rubbiani.

La solenne commemorazione del senatore Luigi Cremona riuscì commovente ed affettuosa per la parola affettuosa e fecero le necessarie delle storia dell'Accademia Francesco Vereyo e del Marchese Minerbi di Ernesto Ovidi.

Due interpellanze: la prima del colonnello Pecori Giraldi sulla deformazione di figure di militare sulla deformazione di figure di militare sulla deformazione di figure di militare

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adolina Del Valle

II.

— Non ho mai pensato che non mi sarei ammogliato mai, al contrario, disse.

— Ah! bene! bene! vedo che ella è ragionevole interruppe il capitano.

Bene, ma non è sempre facile di ammogliarsi...

Vuole che le trovi, che le dia una moglie... giovane, bella buona, affezionata, che prenderà cura di fare la sua felicità?

Eh? dica vuole?

Una parola.. e tutto è fatto.

Il giovane alzò sul vecchio uno sguardo pieno di tristezza e di perplessità; e nel suo turbamento non ebbe la forza di parlare.

Valdèras dal canto suo, quassi avesse temuto una spiacevole obiezione non gliene lasciò il tempo.

E proseguì con lo stesso ardore, ripetendo come una macchina:

— Vuole?

Eh, vuole?..

Sa chi è questa moglie?.

Ebbene, è mia figlia Maria: ventiquattro anni istruitissima, buona massaia, fisicamente graziosa bei capelli scuri una personcina compatta...

Una parola, soltanto una parola: e lei sarà il fidanzato ufficiale non appena giungeremo a Saint Geniez.

Poi dopo tre settimane...

— Le chiedo scusa, interruppe freddamente Davesne, che si era alzato pallido e scosso da un fremito; le chiedo scusa signor Valderas, mi dispiace moltissimo di contrariarla ma non capisco, questo progetto non ha senso comune.

— Come! non ha senso comune? sospirò il vecchio cui venne meno ogni speranza.

E perchè?

La sua età e quella di mia figlia vanno benone insieme.

La sua situazione finanziaria è abbastanza prospera; mia figlia avrà una dotiella.

Apparteneste gotrambi al medesimo rango sociale siete dello stesso paese...

Si può trovare una coppia meglio combinata ?..

— Ella dimentica l'essenziale, riprese Davesne, ed è che noi non ci conosciamo e che la signorina sua figlia non può amarmi più di quel che io non l'amo.

— Amico mio, questo è uno sbaglio.

Certo non saprei giudicare anticipatamente i suoi sentimenti, nè accertare che per forza amerà mia figlia quando la vedrà, per quanto ella sia degna, ripeto, degna sotto tutt'i riflessi di ispirare affetto.

Ma in ciò che la riguarda posso dirle, che al contrario ella non prova alcuna ripugnanza per lei.

— Come può esser vero? osservò Raimondo sordendo.

Sono dodici anni che ho lasciato Saint-Geniez.

Ella capitano era appena giunto in paese.

Non ci siamo visti quasi mai.

E quel che più monta, la signorina Maria, aveva allora... dodici anni.

E raro che a quell'età si pensi al matrimonio.

Il capitano sentendosi discriminato, si lasciò cadere su di una sedia con uno sguardo cupo.

Come! dopo aver studiato tanto per metter su una combinazione tanto ingegnosa, tutto doveva crollare? Ah! non poteva farsene un'idea.

« In tal caso, ella non ha altre risposte a darmi? » riprese dopo un momento. « Recisamente non accetta la mano di mia figlia? »

Raimondo rispose con un gesto equivoco.

« Mi pare, mormorò, che in queste condizioni... »

Ma il vecchio non lo lasciò finire:

« Orsù, dica piuttosto tutta la verità... Confessi che ha altri progetti... che forse laggiù a Saint-Geniez vi è un'altra giovane su cui ella ha gettato lo sguardo, che aspetta forse da anni ed anni e che ormai non avendo più a vegliare sulla salute, nè.. a dividere l'esilio della signora Barral, ella va a ritrovare. »

Un rapido lampo brillò negli occhi del giovane. Poi un amaro sorriso increspò le sue labbra.

« E se anche ciò fosse, rispose secco, mi pare d'essere nel mio diritto. Supponga che alla mia età possa condurmi a piacer mio. »

« Certo » borbottò Valdèras annichilito.

Ma fu un abbattimento di lieve durata, perchè tosto un cattivo sogghigno contorse il viso del vecchio; quel viso ordinariamente buono, franco, leale, assunse un'espressione cattiva.

« Credo che ella non avrà certamente dimenticato, in seguito a quali tristi eventi ella dovette abbandonare Saint-Geniez e la Francia dodici anni fa, egli insinuò. Ella suppone pure, che laggiù nessuno l'ha dimenticato? In tal caso, creda ella che la riputazione di cui gode sia di natura tale da farle concludere un matrimonio vantaggioso? »

Il colpo era diretto, ed aveva certamente riaperto una ferita mal cicatrizzata, poichè il giovane provò un lungo fremito di angoscia.

Peraltro si dominò e rispose:

« Se è come dice, capitano, è anche probabile che la signorina Maria, che ha conservato come tutti, il ricordo di quei tristi casi, non mi accoglierebbe con maggior indulgenza che le altre ragazze del paese. »

Valdèras si morse le labbra.

« No, non è la stessa cosa, soggiunse.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 39 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Sena L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Edizione Verona, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 2 - di 75 L. 3 - di 100 L. 4. - Cronaca in pri. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi.
Cronaca. L. 1 la linea - *Pers. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (conta 5. pag.) cent. 70.
4.a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economiche** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come gni supposo segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni.
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C. Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New York

LE FEBBRI MALARICHE
anche le più inveterate e refrattarie alle cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione
dell'ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi
Trovansi dunque da più di 7 mesi affetti da febbri malariche, prese nelle paludi Pontine, ove mi trovavo per ragioni d'interesse, ed avendo ricorso a diverse cure che mi riuscirono infruttuose, ero ridotto in pessimo stato. L'*Antiflogogeno* del Cav. Piana mi liberò completamente da tale malattia e più non chbi a soffrirne.
D'Archino Tommaso
Roma, Fornello, Via Principe Amedeo 122-124 - Telefono 3309
Deposito e vendita, per Roma e Provincia, Farmacia Settimi Piazza Mastrella Fani 102 al 115 a L. 3 ogni bottiglia ed in tutte le primarie Farmacie.

F. Boccolini
Nuovo
MAGAZZINO DI LEGNAMI
NAZIONALI ED ESTERI
da costruzione e da lavoro
Grande assortimento in Castagno
Roma, Via delle Mura N. 113
Fuori Porta Castalleggeri

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
di U. Rosati — Ascoli Piceno
... Il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è risuscito molto gradita ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.
Anche l'altro preparato — Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici nei nefrosterici e nei casi di deperimento organico.
Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.
Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Chirurgo consulente onorario di S. S. Leone XIII
Glicerolato di ipofosfiti composto
Trovasi in molte Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 537.000.
ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903
Dall' 1. al 10 Giugno 1903 (34ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	–	1065	1028	+ 37
Media	4760	4760	–	1060	1018	+ 42
Viaggiatori . .	1.691,092 05	1.548,150 32	+ 53,911 73	73.487 27	74.048 70	+ 558 43
Bagagli e cani	76.056 70	72.388 45	+ 3.668 25	1.770 28	1.939 97	+ 169 69
Merci a G. e P. acc.	416.270 42	371.122 31	+ 45.148 11	11.029 84	10.455 22	+ 574 62
Merci a P. V. .	2.598,610 48	2.369,701 66	+ 228,908 82	103.846 96	88.005 19	+ 14.841 77
TOTALE	4.694.999 65	4.361.362 74	+ 338.636 91	196.137 35	176.049 14	+ 19088 21

Prodotti dal 1. Luglio 1902 al 10 Giugno 1903.

Viaggiatori . .	150,914.441 71	53.183.453 01	+ 3780.988 70	2.458.880 87	2.208.296 17	+ 190.284 82
Bagagli e cani.	2.950.734 03	2.766.698 29	+ 184.035 74	63.459 48	58.093 56	+ 4.465 84
Merci a G. e P. acc.	19.581.671 42	18.393.503 48	+ 388.167 94	492.540 17	449.744 23	+ 12.805 94
Merci a P. V. .	74.802.670 51	71.525.955 96	+ 2776.714 55	2.809.416 55	2.647.016 88	+ 162.399 67
TOTALE	147729517 70	140763610 74	+ 6.959.906 98	5.794.032 58	5.424.137 24	+ 369.955 34

Prodotto per chilometro.

della decad. .	986 34	916 25	+ 70 09	183 22	171 25	+ 11 97
riassuntivo . .	31.085 61	29.573 45	+ 1.462 16	5.405 07	5.328 93	+ 157 94

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Navigazione Generale Italiana
Servizi Postali Regolari
da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* coincidenza a *Jamsay* per *Singapore* e *Hong-kong*.
Linee regolari di porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante, Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania, Malta, Cirenaica, ecc. ecc.*
Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Luce elettrica
Bruciatori - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori, diversi - Pali conduttori, ecc.
Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta. - Officina elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle* Fornitori della Casa e delle Strade Ferrate. - *Roma*, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti
Catarri, Influenza, ecc.
DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO
Gabinetto.
Milano Sig. Lancellotti.
Sono ormai due mesi che valo sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**. ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nello scopo di evitar loro gli inconvoli della altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Seguendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato « **Sulphurol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncorree da marasma, nelle bronchili subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici*.
La prontezza delle efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.
Aversa, 17 Novembre 1898.
Il Direttore Sanitario
Prof. **Gaspare Virgilio**
Preparazione chimica del Farmacista
D. Lancellotti
Napoli - Piazza Municipio. 15 - Napoli

Linee Postali Italiane per l'America
Servizi celeri combinati con la Società
La Veloce
LINEA SETTIMANALE
da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova - Napoli - New-York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.
Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans
Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in' Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 6-7-8 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Pillole Antiblennorragiche Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque caso di blennorragia, massime da infezione recente, senza cambiare regime di vita, senza disturbo di nutrizione, senza ripetizione di dose. Ogni scatola in cartone porta l'istruzione **detta** e la firma del Dott. Nieri. Costa Lire 1,50, franche di porto. Si spedisce franco contro vaglia postale. Conferenze di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con l'obbligo a trasporto **gratis** se acquistano non meno di 12 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal Dr **Giulio Miglio**
Idro-elettroterapia - massaggio
Via *Governo Vecchio 3*, p. p.
ore 10-12 e 16-18

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regola rizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA ha scoperto una cura con l'acqua ionizzata, la sola raccomandata dai medici, contenente **nitrato d'argento. E' l'unica premiata** alla prima. Espos. **italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento, Gran premio d'onore e Croce al merito a Londra, Bruxelles e Buenos-Aires, cavaliere d'Onore di 1.o grado, e con certificato di E. Lonzi, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Questa cura ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, castano, nero, biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via Sudetti, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Centimo 2.60 Salvo Sorpresa.
Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

LA FLEXEUSE
A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e desiderattissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da
V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 297

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 3 o 4 camere con cucina Rivolgere lo offerte alla nostra Amministrazione 715

Cercasi appartamento di circa 10 camere in posizione centrale. Dirigersi al Signor Edoardo Sica, Via Raffaele Calorna 29. 729

Studio o ufficio luminoso illuminato dall'alto, affittasi in Via tre Pile N. 7. (Campidoglio). 749

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Sinditi per uso di scultore al n. 4-5 di piazza Danti. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 98. 638

Locale terreno affittasi in via Frattina N. 40. Per trattative rivolgersi in via della Vite 46 p. p. dalle 9 alle 10 ant. giorni feriali 718

Appartamento cinque camere e cucina affittasi subito in via della Vite 34. Per trattative in via della Vite 46. 713

Appartamento da affittarsi in via Castelgolo via Gaeta. Rivolgersi al portiere. 711

Piazza Cenci 7A (Palazzo) affittasi appartamento signorile 7 camere, cucina, camerino, vasche, gas, acqua marcia, portiere, esposizione mezzogiorno, chiavi dal portiere. Visibile sempre. 709

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Anzio Ristorante del Grand Hôtel, Premi moderati, servizio alla carta ed a prezzo fisso. Colazioni alla forchetta L. 2,50. Franco L. 4, vino compreso Si fanno pensioni per un soggiorno prolungato. 729

Villa signorile splendida posizione collina, giardini acqua potabile rimessa, scuderia, cappella aria balsamica vicino Città affittasi Stazione Autunno. Rivolgersi proprietaria Marco Napoleoni, Rieti. 719

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occupazi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Distinta Signorina che conosce l'inglese il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 366

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata dall' Accademia di S. Cecilia. Onorario moderato. Inviare lettera alla signora P. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Per allievo di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ore 12. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le figlie grandi, si offre per dare lezioni alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 557

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione « Popolo Romano » 565

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Bagno a piedi (detto a sivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 54. 671

Distinta signorina maestra di pianoforte da lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione dei giornali. 316

Distinta signorina inglese dà lezioni nella propria lingua a domicilio suo e delle allieve. Tradusioni. Inviare lettere M. D. 78, Piazza della Rotonda. 116

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; ai 3. p. ai danni gratis i biglietti) dalle 9 alle 14.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. Gli permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso V. Sagrestia 9)
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo Borghese, p. di Siena - Propaganda Fide dalle 10 alle 13.
Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa,) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16,

VIA BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 16
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 18.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 14.
Id. CRISTIANO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA' alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 15.
Galleria SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA: via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
Id. ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla; via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via dalle Sette Chiese 23A dalle 9 alle 18.
Catacombe Ebree: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colonna: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditte E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Biciclietta elegantissima, pagata L. 350 " usata causa improvvisa partenza Transwal giovane tedesco. Via del Bufalo 125, p. p. 738

Monsieur donnerait leçons d'italien en échange de leçons ou conversation allemande française ou anglaise. M. 1878 Roma. 721

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	19.56	20.55
Pisa.	8.13	8.30	14.50	20.45	21.35	—	—
Ventimiglia . . .	8.30	8.30	14.50	20.45	21.35	—	—
Milano	6.13	8.50	14.50	20.45	21.15	—	—
Foligno-Ancona. .	6.10	9.5	—	16.5	17.40	—	—
Firenze-Milano . .	—	9.30	9.40	—	14.30	22.10	—
Terni-Arezzo . . .	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli.	7.30	16	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia . . .	5.20	—	11.40	—	—	17.45	21.35
Frascati	8.10	—	—	13.10	15.—	18.50	19.25
Marino-Albano. . .	6.42	8.36	9.46	14.35	15.30	19.—	(a)
Anzio-Nettuno . .	8.38	—	—	9.32	13.45	18.2	—
Velletri-Terracina	6.30	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Rocca Priora-Vivero	6.40	—	12.—	17.31	—	—	—
Fiumicino.	—	8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco .	7.30	—	17.2	—	—	—	—

(a) 17.54 - 19.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI delle linee di

Napoli	7.5	8.35	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	13.10	16.30	22.30	23.42
Ventimiglia . . .	7.40	9.40	—	13.10	16.30	22.30	23.42
Milano	7.40	9.40	—	13.10	16.30	22.30	23.42
Foligno-Ancona. .	7.15	—	11.40	19.30	—	—	—
Milano-Firenze . .	7.3	13.10	—	19.20	—	—	23.35
Terni-Arezzo . . .	8.5	—	14.—	—	21.25	—	—
Tivoli.	8.5	9.45	13.34	14.—	—	0.5	—
Civitavecchia . . .	7.40	9.—	—	13.—	18.—	22.50	23.45
Frascati	7.24	8.23	13.46	13.—	17.43	21.50	22.49
Nettuno-Anzio . .	9.7	—	13.19	19.58	—	22.50	—
Albano-Marino . .	7.38	9.18	11.10	16.—	19.3	19.46	(a)
Terracina-Velletri .	—	10.51	—	—	20.23	—	—
Velletri	8.10	—	15.50	—	—	—	—
Vivero-Fiumicino .	9.10	13.55	—	20.55	—	—	—
Fiumicino.	8.50	—	—	15.30	—	—	—
Subiaco-Mandela .	8.45	—	—	—	20.50	—	—

(a) e 2.7 - 22.10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.40 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.20	12.30	15.30	18.30		
Bagni a.	7.3	10.13	13.33	16.26	19.6	Tivoli	
Tivoli a.	7.30	10.40	13.10	17.4	19.36	per	
Tivoli p.	8.—	11.—	14.—	17.30	20.—	Roma	
Bagni p.	6.37	9.50	12.50	17.2	19.14	19.37	
Roma a.	7.16	10.30	13.40	17.43	19.9	20.16	

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate pensione Lungo Tevere Prati 17 piano 41
1. Buona esposizione e posizione.

Dal 16 giugno appartamentino mobiliato camera, letto, salotto, sala da pranzo, cucinino, tutto adiacente, dio oppure 2 camere letto, salotto, comodo cucina volente Coppelle 28 p. 1, pochi passi Montecitorio, Corso, Colonna 734 ministeri centralissimo.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e vestibolo anche pronte Piazza S. Silvestro (ai Cesarini) 53 secondo piano sinistra 682 so 6 angolo Corso Vitt. Em.

Camera grande in posizione ottima prezzo modico, stima a piazza Colonna ingresso libero, gas, ascensore, e volendo anche salotto. Dirigersi all'Amm. del nostro Giornale. 683

Camera mobiliata Signorile nella stessa casa della lezio mattinale, comodo cucina affitta famiglia distinta, presso modo. Via Porta Pinciana 43 piano 3, (presso via Sistina). 721

Dal 1. Luglio Appartamentino mobiliato camera salotto cucina salotto cucinino stiglio acqua 1. piano esposizione sud-est ingresso libero presso via Cavour. Trattative Emporio Spagna Piazza Colonna. 714

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Rosa Sperai vederla venerdì in finestra ora stabilita. Inutilmente! Lesso almeno giornale? Ho assoluto bisogno vederla parlarle. Tolgasi antipatismo, maschi paura confortatrice, voglia essere angelo mia vita. Passero spesso sotto finestra ora indicata. Legga giornale venerdì.

Trefeb Cuore mio adorato, partecipo vostro dolore lutto confortevole. Amore, amore, compatisci. Fu giornalmente somicipato visita. Lavati localmente (mattina, sera) due litri acqua calda con grammi sessanta borace. Internamente Linos. Confidami tutto. Dottore accorsa, ringrassia. Mancami Zaraf. Consolami X: beciamolo. Coraggio, moglichtina: adoroto. Affettuosi abbracci...

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le ore pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione